

Il GOM, costituito da nuclei operativi separati, è attivo con una consistenza numerica di circa 60 unità con mansioni di: coordinamento, vigilanza e sicurezza della popolazione detenuta sottoposta al regime speciale previsto dall'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario, la cui gestione è di esclusiva competenza degli uomini in forza al reparto; vigilanza e sicurezza nei confronti dei detenuti che hanno intrapreso la strada della collaborazione con la giustizia.

Casa Circondariale di TRAPANI

Il GOM ha operato per la custodia, in affiancamento al personale del quadro permanente, dei detenuti sottoposti al regime differenziato di cui all'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario, nonché, a supporto del locale nucleo traduzioni, per la gestione dell'ordine e della sicurezza all'interno dell'Aula Bunker annessa alla Casa Circondariale in occasione della celebrazione dei processi nei quali i suddetti detenuti sono stati chiamati a presenziare.

Il reparto, di 15 unità, ha cessato definitivamente l'attività nel mese di giugno dell'anno 1999.

Casa Circondariale di ALESSANDRIA

Durante la breve permanenza in questa sede, dal giugno al settembre 1999, il GOM ha avviato, con 7 unità, il servizio di video conferenza, svolgendo, nel contempo, attività di formazione, per la gestione dello stesso, nei confronti del personale del quadro permanente.

Casa Circondariale di NOVARA

Dal mese di giugno del 1999 è stato istituito il reparto, con una consistenza organica di circa 21 unità adibite alla gestione del servizio di video conferenza.

Casa Circondariale di TOLMEZZO

Istituito nel mese di giugno del 1999, il reparto opera con una consistenza organica di circa 26 unità, adibite alla gestione del servizio di video conferenza, nonché del reparto destinato alla contenzione dei soggetti sottoposti al regime differenziato previsto dall'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario.

Casa Circondariale di AGRIGENTO

Il GOM ha fornito all'istituto, sia pure in via transitoria, con il comandante di reparto coadiuvato da circa 10 unità in forza al Gruppo, assistenza per la delicata gestione di tutte le attività connesse al buon funzionamento dell'istituto.

Casa di Reclusione di SULMONA

Il reparto opera con una consistenza organica di circa 18 unità che si occupano prevalentemente della gestione delle attività connesse alla custodia dei detenuti "collaboratori di giustizia".

Il Gruppo Operativo Mobile dispone di automezzi e autovetture, anche protette. Il perfetto stato di efficienza dei mezzi, per l'immediato impiego, è garantito dal Centro Servizi, ove opera personale di polizia penitenziaria con specifica esperienza nel settore (circa 15 unità), per il quale l'aumento delle esigenze operative, unitamente al potenziamento della dotazione di veicoli, ha comportato un incremento notevole delle attività.

Attenzione a parte merita il settore della formazione del personale dei Gruppi Operativi Mobili ove si è operato con impegno e sacrificio promuovendo la partecipazione delle proprie unità ad appositi corsi organizzati dall'Amministrazione, nonché a quelli organizzati, presso il Ministero dell'Interno, dall'Ufficio

Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, concernenti l'interrogazione degli schedari della Banca Dati delle Forze di Polizia.

La consueta, particolare cura è stata rivolta dall'Amministrazione nell'organizzazione delle iniziative riguardanti la **formazione**, l'aggiornamento, la qualificazione e la specializzazione del personale.

Nella consapevolezza che la formazione è uno strumento essenziale per il costante adeguamento della professionalità di ciascun operatore alle trasformazioni sociali ed ai cambiamenti normativi, l'Amministrazione ha ritenuto necessario non solo incrementare, ma differenziare le iniziative, orientandosi su obiettivi determinati, al fine di fornire a tutto il personale, in particolare a quello del Corpo di polizia penitenziaria, idonei strumenti conoscitivi ed operativi che lo supportino adeguatamente e lo guidino nello svolgimento degli specifici e delicati compiti demandati.

Per la formazione di base del personale del Corpo di polizia penitenziaria, nel 1999 è stata espletata la formazione iniziale di tutte le unità da immettere nel ruolo degli agenti del Corpo. Tale attività, negli ultimi quattro anni, considerata la necessità di colmare le carenze organiche, ha impegnato gran parte delle risorse disponibili sull'apposito capitolo di bilancio.

In particolare sono state ultimate le seguenti iniziative avviate nell'anno 1998:

- un corso della durata di sei mesi, per 702 unità vincitrici del concorso pubblico a 780 posti di allievo agente di polizia penitenziaria femminile, effettuato presso le Scuole di Roma e Verbania;
- un corso (67°) per 585 agenti ausiliari, che, al termine del secondo anno di servizio, hanno presentato richiesta per essere immessi nel ruolo degli agenti di polizia penitenziaria. L'iniziativa, della durata di tre mesi, si è svolta presso le Scuole di Parma, Portici e Sulmona.

- un corso per 400 unità che, provenienti dalle Forze Armate e dalle Forze di Polizia, sono state assunte ai sensi della legge 15 novembre 1996, n. 579 e della successiva del 13 marzo 1998, n. 50. Il suddetto corso, della durata di tre mesi, è stato effettuato presso le Scuole di Cairo Montenotte e Monastir.

Presso le Scuole di Portici e di Monastir sono stati attivati, altresì, due corsi, della durata di tre mesi, per la formazione, di complessive 128 unità, assunte ai sensi delle sopracitate leggi n. 579/96 e n. 50/98.

Per il personale in servizio sono state realizzate, inoltre, le seguenti iniziative di formazione e qualificazione professionale:

- un corso (articolato in più turni) per 259 agenti di polizia penitenziaria, assunti ai sensi del decreto legge 12 gennaio 1993, n.3;
- un corso (7° turno) di formazione e qualificazione, per 198 unità di personale femminile del Corpo, provenienti dai pregressi concorsi per ex vigilatrice penitenziaria.

Nell'ambito degli interventi formativi, previsti dalla legge n. 309/90, sono state effettuate le seguenti iniziative:

- un corso di aggiornamento, della durata di due settimane, per 126 unità del personale dei vari ruoli del Corpo di polizia penitenziaria, in servizio presso gli Istituti delle regioni Piemonte e Lombardia.
- un corso di aggiornamento, della durata di due settimane per 162 Ispettori del Corpo che rivestono, all'interno degli Istituti penitenziari, la funzione di "Comandante" e "Vice Comandante di Reparto".
- un corso di aggiornamento, a livello decentrato, della durata di una settimana, per tutto il personale appartenente ai vari ruoli della polizia penitenziaria.

Nella pianificazione delle suddette iniziative, avviate alla fine dell'anno 1999 (e da proseguire nell'anno 2000) ed il cui coordinamento è stato affidato ai Provveditori Regionali, sono state previste 1.575 edizioni (o cicli) per un totale complessivo di n. 42.260 unità partecipanti.

E' stata, inoltre, attivata, a livello decentrato, in ambito regionale, una iniziativa di aggiornamento, della durata di due settimane, per circa n. 1.280 unità di personale femminile del Corpo di polizia penitenziaria, assunto negli anni 1991 - 1996, le quali non hanno, precedentemente, per vari motivi, frequentato specifiche iniziative di formazione.

Il coordinamento del suddetto corso di aggiornamento, anch'esso avviato alla fine dell'anno 1999 (per proseguire nell'anno 2000), è stato affidato ai Provveditorati Regionali.

Con i Corsi di qualificazione e di specializzazione si persegue l'obiettivo di favorire nei partecipanti l'acquisizione di specifiche conoscenze tecniche per lo svolgimento di particolari compiti o mansioni.

In particolare, sono stati organizzati:

- 4 corsi per 115 operatori di Polizia Penitenziaria appartenenti al Gruppo Operativo Mobile.

I programmi dei corsi, per l'accesso del personale al GOM, prevedono l'approfondimento delle tematiche relative ai compiti del Corpo di polizia penitenziaria ed un intenso addestramento, per assolvere, con sicurezza, i delicati servizi demandati al predetto Gruppo (formalmente istituito, come è detto, con D.M. del 19 febbraio 1999) relativamente alla gestione extra e intramurale dei detenuti sottoposti all'articolo 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario e dei detenuti collaboratori di giustizia.

La particolare rilevanza dei suddetti compiti, compreso quello, assunto in modo esclusivo dal GOM, relativo alla tutela e scorta del personale in servizio presso l'Amministrazione Penitenziaria, ha reso

necessaria l'introduzione, tra l'altro, nei programmi addestrativi dell'anno 1999, della materia: schemi delle scorte e tecniche di protezione e di bonifica di luoghi e mezzi.

- 4 corsi, per 120 partecipanti, per la protezione e la sicurezza nelle traduzioni dei "collaboratori di giustizia".
- 2 corsi, per 7 "formatori" di unità, per l'abilitazione alla consultazione degli archivi e schedari di Polizia.
- 4 corsi, per 10 partecipanti, per l'abilitazione alla consultazione degli archivi e schedari di Polizia.

La collaborazione con le altre Forze di Polizia, anche in tema di qualificazione del personale, ha visto il proseguimento e l'intensificarsi dei corsi in oggetto. Tali iniziative si pongono l'obiettivo di dare maggiore autonomia operativa al Corpo e associate alla realizzazione della rete nazionale ed all'impiego, nelle centrali operative, del personale formato, consentiranno di effettuare, immediatamente, tutti i controlli richiesti dal personale impegnato nei servizi di traduzione e piantonamento dei detenuti e nei servizi di scorta.

Sono stati organizzati, inoltre, corsi per la formazione di "Capi Officina", "Capi Meccanico" e per il conseguimento dell'"Abilitazione all'Accesso Cifra".

In merito alla formazione decentrata, anche per il 1999, è proseguita la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al trattamento e reinserimento sociale dei detenuti tossico e alcooldipendenti.

E' proseguita, inoltre, l'attività di formazione per il personale in servizio negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, per il quale sono state realizzate otto edizioni che hanno coinvolto 120 operatori di polizia penitenziaria, sui temi della malattia psichiatrica, della sua gestione e della specificità dell'operatività in queste strutture.

Sono state realizzate attività decentrate in occasione delle celebrazioni del 50° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.

A queste iniziative, finalizzate alla diffusione della cultura del rispetto dei diritti e della dignità della persona, hanno partecipato 1.800 unità tra operatori penitenziari (di cui il 50% di polizia penitenziaria) ed operatori sul territorio, del volontariato e dell'associazionismo.

Infine, nel 1999, è stata incrementata la prassi di realizzare incontri presso i Provveditorati, cui ha partecipato circa il 50% di personale di polizia penitenziaria, tra i quali particolare rilevanza hanno assunto quelli dedicati all'informazione sul Progetto WOLF.

E' opportuno precisare che tale progetto di ricerca e scambio transnazionale sul trattamento degli autori dei reati di sfruttamento sessuale di minori e sui bisogni di formazione degli operatori addetti al trattamento, è finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Le attività di assistenza e di protezione sociale sono state assicurate attraverso l'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, Ente di diritto pubblico all'uopo istituito ai sensi dell'art.41 della Legge 15 dicembre 1990, n.395.

Anche per il Corpo della Polizia Penitenziaria, seguono le tabelle con i dati sugli organici e l'attività operativa.

ORGANICI DEL PERSONALE

QUALIFICHE	UNITA'
Tenente Colonnello R.E.	12
Maggiore R.E.	9
Capitano R.E.	8
Tenente R.E.	5
Maresciallo Ordinario R.S.	20
Ispettore Superiore	325
Ispettore Capo	53
Ispettore	2.031
Vice Ispettore	303
Sovrintendente Capo	186
Sovrintendente	1.773
Vice Sovrintendente	1.057
Assistente Capo UPG	61
Assistente Capo	7.376
Assistente	7.026
Agente Scelto	13.355
Agente	8.496
Agente trattenuto	10
TOTALE	42.106

**ELENCO DEL PERSONALE
SUDDIVISO PER SETTORE DI IMPIEGO**

TIPO ISTITUTO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Uffici Centrali - Roma	46	1.250	1.296
Case Circondariali	3.179	30.371	33.550
Case Lavoro	7	103	110
Case Reclusione	307	4.974	5.281
Case Mandamentali	0	40	40
Istituti Minorili	90	782	872
Magazzini Vestiario	0	30	30
Ospedali Psichiatrici	20	510	530
Scuole di Formazione	4	393	397
TOTALE	3.653	38.453	42.106

Regioni	Totale Personale Polizia Penitenziaria	Totale Popolazione Detenuta
ABRUZZO	1.437	1.551
BASILICATA	506	582
CALABRIA	1.985	1.862
CAMPANIA	4.728	6.243
EMILIA ROMAGNA	2.360	3.162
FRIULI VENEZIA GIULIA	514	721
LAZIO	5.280	5.136
LIGURIA	1.046	1.671
LOMBARDIA	4.343	7.015
MARCHE	747	847
MOLISE	380	351
PIEMONTE	3.260	4.187
PUGLIA	2.877	3.384
SARDEGNA	1.528	1.501
SICILIA	5.326	5.950
TOSCANA	2.953	3.691
TRENTINO ALTO ADIGE	230	369
UMBRIA	793	884
VALLE D'AOSTA	152	231
VENETO	1.661	2.266
TOTALE	42.106	51.604

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

- Interventi per sequestro di sostanze stupefacenti durante i colloqui	n.	238
- Evasioni sventate	n.	45
- Evasi catturati	n.	31
- Atti di soccorso alla popolazione detenuta	n.	5.092
- Suicidi sventati	n.	808

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Indagini di Polizia Giudiziaria effettuate	n.	9.377
- Interventi esterni effettuati nell'esercizio delle funzioni di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza	n.	484

SERVIZI DI PLANTONAMENTO

- Piantonamenti detenuti in luoghi esterni di degenza	n.	5.156
- Giorni complessivi di piantonamento	n.	40.230

PAGINA BIANCA

CAPITOLO VI

Corpo Forestale dello Stato

Il quadro normativo di riferimento, ed in particolare il decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804, delinea una struttura del Corpo Forestale dello Stato impegnata, con tutte le sue articolazioni e con differenti modalità, in diverse attività, tutte, comunque, caratterizzate da un denominatore comune: la difesa del territorio e delle risorse ambientali, anche in applicazione di Convenzioni internazionali e degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie.

Nell'assolvimento di tali compiti il personale del Corpo Forestale dello Stato esplica attività di presidio e controllo del territorio, in particolare nei contesti rurali ove sono dislocati, nelle regioni a statuto ordinario, i **1.141** Comandi di Stazione e i **191** Uffici con le relative articolazioni.

La struttura del Corpo Forestale dello Stato si avvale di un'organizzazione degli Uffici e del personale distinta nelle strutture centrali e periferiche di seguito elencate:

- Direzione Generale delle "Risorse Forestali, Montane ed Idriche" dipendente dal Ministero per le Politiche Agricole. La Direzione si compone di 14 Divisioni, 3 Servizi Ispettivi, un Ufficio Studi, dell'Ufficio Organizzazione, dell'Ufficio Centrale della Gestione ex-ASFD, della Centrale Operativa e di un Consiglio di Amministrazione;
- 15 Coordinamenti Regionali;
- 19 Coordinamenti Distrettuali;
- 72 Coordinamenti Provinciali;
- 1.141 Comandi di Stazione;
- 13 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
- 32 Uffici di Amministrazione della Gestione ex-ASFD;

- 17 Centri Operativi Antincendio e 15 Distaccamenti Antincendi Boschivi (A.I.B.) e Gruppi meccanizzati d'alta specializzazione;
- Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale e 11 sezioni distaccate;
- Centro Operativo Aeromobili;
- Nucleo di Pronto Intervento di Castelnuovo di Porto (Roma).

Il Corpo Forestale dello Stato, alla data del 31 dicembre 1999, presenta una forza effettiva complessiva di **6.846** unità distinta in:

- **542** Ufficiali;
- **5.843** unità, tra Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti;
- **461** unità di personale di supporto.

La competenza relativa alla **protezione dei territori boschivi dagli incendi** è attribuita alle Regioni. Il Corpo Forestale dello Stato effettua attività di controllo, di repressione dei reati connessi, di coordinamento e di spegnimento degli stessi, con aeromobili, mezzi ed uomini, anche in relazione alle competenze proprie dei predetti Enti Locali, tramite le apposite strutture centrali e periferiche appena delineate.

Sull'intero territorio nazionale si sono sviluppati, nel 1999, **6.917** incendi, che hanno riguardato aree forestali e non forestali.

Nel 1999 sono state:

- **4.353** le notizie di reato effettuate dal Corpo Forestale dello Stato per incendi boschivi dolosi o colposi;
- **1.571** gli illeciti amministrativi contestati;
- **L. 1.006.157.000** l'importo complessivo notificato ai trasgressori, per illeciti amministrativi;
- **34.732** i controlli effettuati che hanno riguardato **7.912** persone.

Il Corpo Forestale dello Stato dispone, per questa attività, di **2** aerei antincendio e di **21** elicotteri.

Il Centro Operativo Aeromobili con sede all'Aeroporto dell'Urbe è costituito da **114** unità di personale; **40** piloti, **59** specialisti e **15** che assicurano il supporto amministrativo.

Nel 1999 le ore di volo effettuate in attività operative dal Centro Operativo Aeromobili sono state **2.299**, così sono suddivise:

- **604** di attività antincendio boschivo;
- **1.573** in attività di addestramento;
- **63** in controllo e monitoraggio ambientale;
- **59** in protezione civile e soccorso.

Anche la **tutela delle aree protette (parchi nazionali e riserve naturali dello stato)** rappresenta un impegno costante che il Corpo Forestale dello Stato assolve per il tramite dei Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente CTA e della Gestione dell'ex-ASFD.

Con il DPCM 26 giugno 1997 sono stati istituiti nei 14 Parchi nazionali altrettanti Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente con il compito di provvedere alla sorveglianza ed alla custodia del patrimonio naturale delle aree protette.

Complessivamente l'area sottoposta a controllo è di **oltre 1.200.000 ettari**. Tale attività è sviluppata attraverso l'impiego di unità dislocate in **103** Comandi Stazione.

Il Corpo assicura, inoltre, il controllo e l'amministrazione, secondo indirizzi scientifici ed operativi sviluppati con la collaborazione di Università ed altri organismi qualificati, di **121** riserve naturali e di **2** Parchi Nazionali, per un totale di circa **100.000 ettari**, che costituiscono un complesso sistema ambientale di fondamentale importanza per la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

Appare opportuno ribadire che, in molti casi il patrimonio naturalistico assume un significato che travalica gli "interessi" nazionali. Fra le **121** riserve controllate, infatti, **67** sono inserite nell'elenco delle riserve biogenetiche formulato dal Consiglio d'Europa e **6** fra le riserve della biosfera d'interesse internazionale del programma MAB-UNESCO.

Tra le attività istituzionalmente espletate si segnala che il Corpo Forestale dello Stato è delegato ad effettuare **i controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore agro-forestale, contro le frodi per gli aiuti concessi dall'Unione Europea.**

In tale contesto, nel 1997, è stata firmata una Convenzione tra il Corpo Forestale dello Stato e l'AIMA attinente lo svolgimento dei controlli istruttori, su tutto il territorio nazionale, sulle richieste per i finanziamenti comunitari nel settore agricolo.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati **28.000** controlli, elevate **207** sanzioni amministrative ed effettuate **74** notizie di reato.

Anche il 1999 è stato caratterizzato dall'intensa attività svolta per la **protezione delle specie animali** appartenenti alla fauna selvatica omeoterma, presente sul territorio in forma stabile, e per le specie migratrici che attraversano o sono presenti in determinati periodi sul territorio nazionale.

In tale settore la lotta al bracconaggio è condotta con l'impiego di un Nucleo specializzato, con sede in Roma, e con il personale dei Comandi che eseguono anche i servizi di sorveglianza per il corretto esercizio del prelievo venatorio.

L'attività è sviluppata in applicazione delle direttive del Consiglio e della Commissione dell'Unione Europea concernenti la conservazione degli uccelli selvatici, nonché in attuazione delle Convenzioni di Parigi del 1950, della Convenzione di Washington del 1973 e della Convenzione di Berna del 1979.

Nel 1999 il Nucleo antibracconaggio ha sequestrato **55** fucili, **4.464** tra archetti, richiami elettronici, reti, trappole fari e **330** animali, effettuando **84** notizie di reato e **64** contravvenzioni.

Il Nucleo antibracconaggio nel 1999 ha attuato, come ogni anno, quattro specifiche attività indirizzate alla tutela di determinate specie di fauna. Tale attività si caratterizzano per essere svolte in zone montane e collinari, ove i presidi delle diverse Forze di Polizia sono presenti in numero minore.